

Incidenza dei casi mortali: nel 2021 Lecce è ottava Orlando: «Interverremo»

► Osservatorio Vega su decessi e occupati ► Bellanova: «Nel Pnrr cambio di passo» Taranto è 12esima e Brindisi è 17esima Il ministro: «Più sanzioni e monitoraggi»

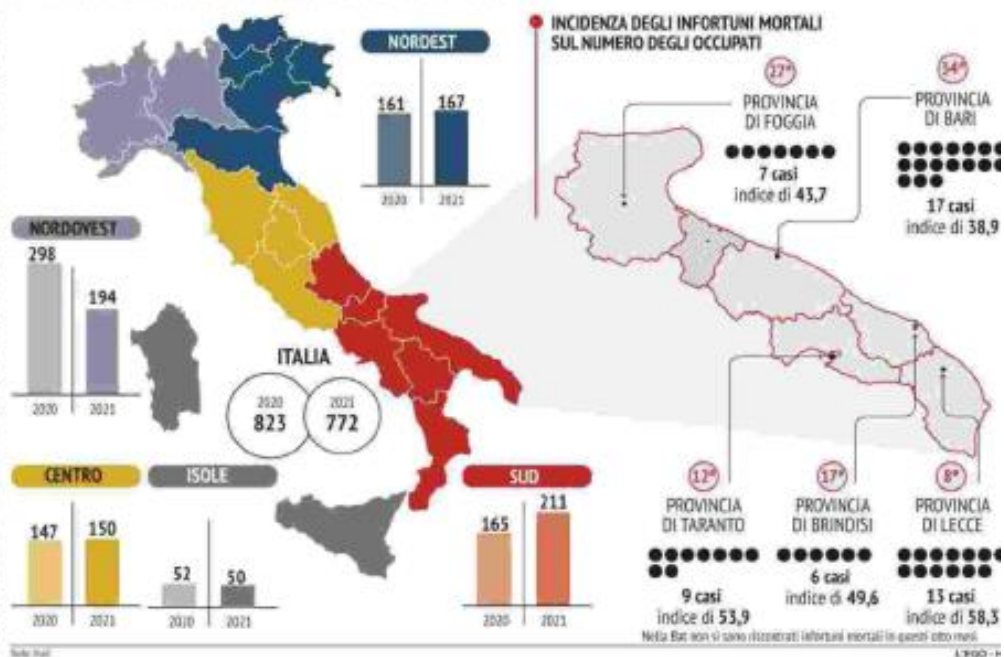
Alessio PIGNATELLI

La provincia di Lecce ottava nella classifica nazionale in base all'indice di incidenza (58,3) degli infortuni mortali sul numero degli occupati. Poi Taranto, dodicesima (53,9) e Brindisi diciassettesima (49,6). A seguire Foggia e Bari mentre Bat non ha registrato alcun caso. È la graduatoria stilata dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre che va oltre i numeri assoluti e accende un faro da un'altra prospettiva sul rischio di mortalità tra i lavoratori nelle varie province italiane. Si basa su quest'anno - aggiornamento al 31 agosto - con una dovuta precisazione: «Sono considerati solo gli infortuni mortali accaduti in occasione di lavoro, con esclusione quindi di quelli in itinere». Ecco perché si possono riscontrare alcune differenze sui numeri totali ma l'indicazione più importante arriva proprio dal rapporto infortuni mortali-numero occupati.

La provincia di Lecce guida questa drammatica classifica a livello regionale; come detto su scala nazionale è ottava con 13 casi totali e un indice di 58,3 (occupati 223.143). Taranto è dodicesima (53,9 incidenza e 9 casi totali su 167.002 occupati) mentre Brindisi è diciassettesima

Nessuna morte bianca nella provincia di Bat negli otto mesi di quest'anno

I DECESSI SUL LAVORO NEI PRIMI OTTO MESI DELL'ANNO



ma con un indice di 49,6 e 6 casi totali su 120.872 occupati. Foggia ventisettesima: l'indice è 43,7, i casi sono 7 su 160.270. Bari trentaquattresima (17 casi totali) invece in graduatoria nazionale in base all'indice di incidenza (38,9) sul numero degli occupati (437.565). Nella Bat non si sono riscontrati infortuni mortali in questi otto mesi.

Come detto, l'Osservatorio si basa sulla proporzione dei numeri. E lo si può facilmente evincere dal primo posto: c'è Campobasso con nove decessi ma su soli 75mila occupati. Chiaramente, se si considera invece solo il numero dei casi le prime tre posizioni sono occupate dalle grandi città: Roma, Napoli e Torino.

La Puglia, quindi, si conferma tristemente una regione dove questa emergenza è presente. Gli ultimi casi - da Mesagne a San Severo fino ai tre infortuni mortali nel Salento in dieci giorni - hanno scoprechiato un vaso di Pandora portando alla luce la necessità di interventi strutturali in vari settori. Con un elemento in più rimarcato

dalla viceministra delle Infrastrutture Teresa Bellanova, un'intervista al Mattino: dove tessuto produttivo è più fragile rischia di essere ancora più povera la dinamica dell'elusione delle regole. «Non esistono morti bianche sul lavoro - » detto la senatrice pugliese non che ex sindacalista - Quanti c'è un incidente sul lavoro, i

previsto un piano di assunzioni di ispettori ordinari e tecnici. Una iniezione di nuove professionalità non più rinviabile. Del resto ciò che è accaduto in questi anni nella pubblica amministrazione vale anche per l'Ispettorato: il blocco delle assunzioni ha determinato un contrazione costante di personale. Io sono dirigente da 11 anni e in questo lasso di tempo mi sono ritrovato a festeggiare sempre e solo pensionamenti. È facile immaginare, dunque, come si sia ridotto il numero di personale ispettivo».

Il leader della Cgil Maurizio Landini ha rilanciato la richiesta di una patente a punti per le imprese, con un punteggio iniziale che calerebbe in caso di violazioni. In realtà questo sistema era già previsto dal Testo unico del 2008. Perché non si è applicato?

«A volte il legislatore prevede norme alle quali il governo non dà esecuzione e gli uffici pubblici non applicano. Eppure tale norma, se ripresa e applicata, può andare nella direzione di prevenire infortuni e morti sul lavoro».

A proposito di norme, nei prossimi giorni nelle Commissioni Giustizia e Lavoro al Senato arriverà il disegno di legge, primo firmatario il senatore M5s Romano, che prevede la creazione di una Procura Nazionale in materia di sicurezza sul lavoro. Una legge utile?

«Il disegno di legge Romano rappresenta un ottimo strumento legislativo attraverso il quale si potrà punire chi commette tale tipo di reati. Ma la Procura agisce a valle, quando ormai l'infortunio o il decesso si sono verificati. In realtà è fondamentale intervenire a monte, in fase di prevenzione e proprio attraverso l'implementazione dei controlli da parte delle Asl e dell'Ispettorato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

**Con il Pnrr
più appalti
e lavori:
ecco perché
sono necessari
nuovi ispettori**

Articolo pubblicato sul Quotidiano "Nuovo Quotidiano di Puglia – Ed. Brindisi" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering